Proteggere i civili... No Tav: una donna muore

Giuseppe Aragno 30-06-2011

Naturalmente, chiosano i benpensanti, s'è trattato d'un caso, forse d'una distrazione, e i più "*saggi*" e "*moderati*" - quelli che di solito si strappano i capelli per le vittime del terrorismo, per i "*nostri ragazzi*" uccisi in "*missione di pace*" mentre, armati fino ai denti, danno una mano a truppe d'occupazione, quelli che, di moderazione in moderazione, ormai chiudono gli occhi su tutto, sui lager che chiamiamo CIE, sui richiedenti asilo rispediti al mittente, sui cimiteri nei fondali meridionali, su Aldovrandi, su Cucchi e chi più ne ha più ne metta. I più "s*aggi*" e "*moderati*" invitano a non strumentalizzare. E va bene, non strumentalizziamo. Notizia secca:

"*Ieri pomeriggio, 29 giugno, un mezzo blindato antisommossa dei Carabinieri diretto a Chiomonte ha investito e ucciso una pensionata a Venaria. Si chiamava , Anna Reccia e aveva 65 anni*".

Note a margine.

Non era libica, la sventurata, e questo è davvero un peccato, perché qualcuno ci avrebbe potuto "*informare*" con scrupolo professionale: "*ecco una vittima di Gheddafi. Perciò siamo in Libia, per difendere i civili*". Invece, è nata da noi e l'abbiamo "*protetta*" come meglio sanno fare uomini messi a guidare mezzi militari da guerra in territorio italiano, per accorrere in tutta fretta contro non si sa bene quali pericolosi invasori.

Non sarebbe accaduto, se non fosse ormai del tutto normale vedere le nostre città presidiate da uomini armati, in assetto antisommossa, pronti a far fronte ai tremendi rischi che vengono al Paese da tutto ciò che somiglia a una protesta. Nessuno sa se le nostre efficientissime forze dell'ordine dormono con gli anfibi e gli elmetti per tenersi pronte, come si direbbe girando per le vie. E' certo, però, che l'ordine è perfetto: sono stati picchiati i pastori sardi giunti a Civitavecchia dalla Sardegna, i terremotati del'Aquila presentatisi a Roma, gli operai licenziati, gli studenti scippati delle scuole e delle università, le popolazioni che difendono il territorio da speculatori e malavitosi e non si fa un corteo se prima non si concentrano ingenti reparti di forze dell'ordine, schierai contro i cittadini.

E' vero, sì, ma sono dettagli. Impunemente si organizzano cacce ai gay, tra poco, come sempre col caldo, i piromani manderanno felicemente in fumo i nostri boschi per fare spazio alla cementificazione, le barche da venti e più metri fanno sono tranquilli nei porticcioli turistici senza che nessuno si chieda cosa facciano e di che vivano i proprietari e gli affari della mafia non vanno certamente male. E' verissimo: se un magistrato chiede l'arresto d'un deputato, le manette non le usa nessuno, se uno ruba, invece, e magari per fame, finisce dentro carceri orrende e qualche volta si suicida. Qui il Parlamento, però, non mette il becco e chi s'è visto s'è visto.

Lo sanno tutti: l'Italia protegge i civili. Nessuno sa farlo meglio.

I civili che ne pensano? I civili sono felicissimi. Non potrebbero non esserlo: in genere, un corteo di protesta si sa come comincia, ma è difficile prevedere come finisce. E fioccano le imputazioni per veri, presunti e comunque pericolosissimi "*sovversivi*". I civili pagano senza fiatare i protettori e sono tutti "*sinceri*" ammiratori del leghista Maroni che combatte così efficacemente i "*clandestini*", che sono tutti una gran manica di mariuoli, e atterrisce la malavita organizzata. Ha efficacemente protetto finora tutti i deputati inquisiti, processati o in attesa di processo. Tutti, perfino uno che la magistratura ha chiesto di arrestare. Il ministro e il suo partito naturalmente non hanno voluto che si eseguisse il mandato di cattura: gli alleati, si sa, sono per definizione anime innocenti. Ricordate Gheddafi? Una gara d'inchini e riverenze...

Povera donna. L'accompagnerà certamente il dolore del nostro Presidente della Repubblica.

Adelante Pedro...